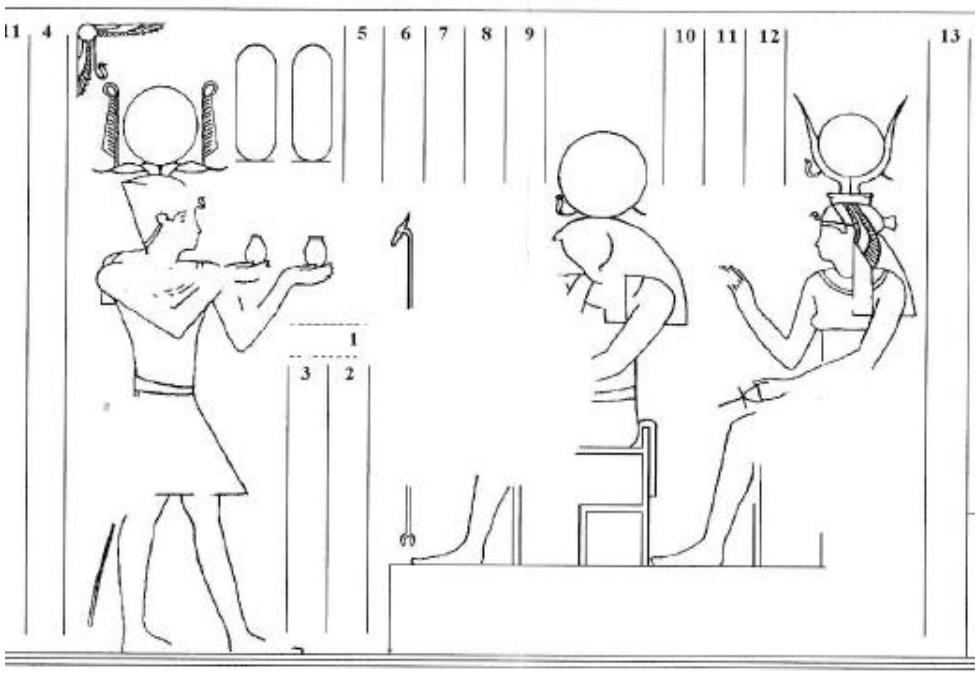
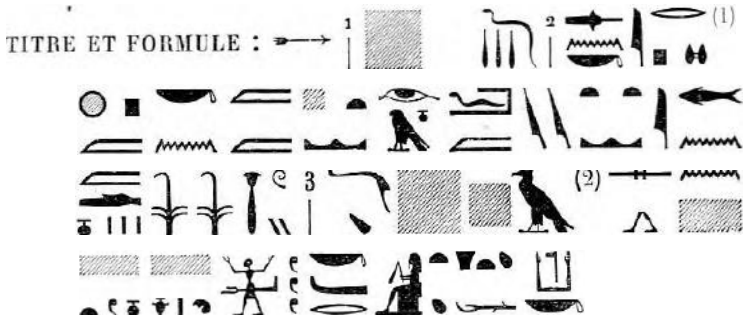
TABLEAU J'e. 2 g. XIII (pl. CLXXIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 267.5 (ḫnk ỉrp) ḏd mdw nm n.k ỉrp 267.6ḫpr m Knmt ỉrt-Ḥr pr m Dsds ỉnmt 267.7nn wꜣḏ.wy dpt(.sn) šꜣs..n(.sn 267.8ḫt.k) tfn ỉb.k ḥᶜi ḥᶜw.k ḥnᶜ špsst ḥnwt ḫr kꜣ.k

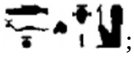
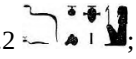
Offrire il vino. Recitare: Prendi per te il vino prodotto nella Grande Oasi, l'Occhio di Horus uscito da Baharia! Questo vibo-inemet: come è ristoratore il suo gusto! Dopo che esso ha attraversato il tuo corpo, il tuo cuore è felice e il tuo corpo gioisce insieme con la Venerabile, la signora (che è) presso il tuo Ka.

Knmt : la grande oasi: Kharga e Dakla unite (WB V 133.8, dove considera solo Kharga)

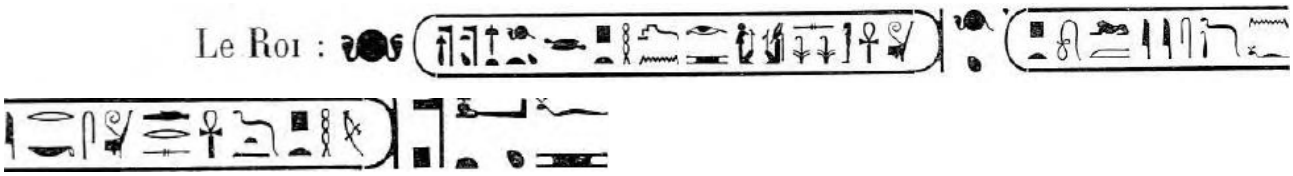
inmt : tipo di vino (WB I 97.1)

wꜣḏ-wy dpt.sn : cfr. E VII 115.1; 199.13

šꜣs.n.sn ... : cfr. *ᶜk.sn r ḫt.k* (E V 172,5-6; E VIII 105.1). Per *šꜣs* "attraversare", vedi WB IV 412.3

tfn : "rallegrarsi, essere felice", con *ib* "cuore" come soggetto (WB V 299.12; WPL p. 1142); cfr. E VIII 132.5  ; E VII 137.2  ; E VII 150.14

ḫr : per questa lettura di , vedi WB III 315. Oppure abbreviazione per *ntt m-ḫt* (cfr. E VII 79.10;

Le Roi : 

[267.9]n-sw-bỉt ỉwʿ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rʿt stp-n-Ptḥ ỉr mɜʿt Rʿ snn ʿnḫ n Imn sɜ Rʿ Ptwlmys ḏd.tw n.f [267.10]Ilksndrs ʿnḫ ḏt mr(y) Ptḥ pɜ nṯr mr(y) mwt.f

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah", il dio filometore.

wnn n-sw-bỉt ỉwʿ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rʿt stp-n-Ptḥ ỉr mɜʿt Rʿ snn ʿnḫ n Imn [267.11]ḥr p.f m ḥḳɜ nfr ḫnt Mɜɜ-Ḥr ḥr pḫr Imt ḥr šm(t) r Dsds ḥr ỉn(t) ỉnmt m Knmt sw mỉ [267.12]ỉmyr-ɜḫt ʿšɜ šɜ sḫt wp.f rɜ n ỉt.f m Irt-Ḥr-wɜḏ(t)

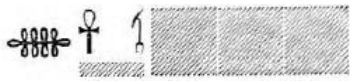
Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon" è sul suo trono, quale perfetto principe in Maa-Hor, percorrendo Imet, andando a Baharia e riportando il vino-inemet dalla Grande Oasi. Egli è come il Sovrintendente dei Campi, ricco di vigne e campagne, e apre la bocca di suo padre con l'Occhio Verde di Horus

Mɜɜ-Ḥr designazione del tempio di Horus ad Edfu e dei suoi territori agricoli, in particolare dei suoi territori a vigna (vedi nota a E VII 211.16)

Imt : solitamente nome della città di Buto (WB I 78.12), qui quale toponimo appartenente ai territori vinicoli di proprietà del tempio di Edfu

ỉmy-r-ɜḫt : "overseer of fields" (WPL 73), epiteto di Shu, per il quale si veda E III 262.6; E VII 75.9 (ove compare ancora l'errore di 'n' per *ỉmy-r*); E VII 86.2 ; E VII 86.6 ; E VII 326.6 (detto di Anubi); E IV 312.14 ; E IV 282.4 . Su questo titolo, si veda KURTH, *Dekoration*, pp. 23-24, n. 9. Per la lettura *ɜḫt* di , si veda KURTH, *Einführung*, p. 415, n° 6; p. 346, n° 105. Nel caso presente, il leone a testa umana (solitamente letto *nb*) sta per il leone a testa felina (*mr* < *ỉmy-r*)

Irt-Ḥr-wɜḏ(t) : nome del vino (WB I 107.18-19; WPL 99=

Derrière lui : 

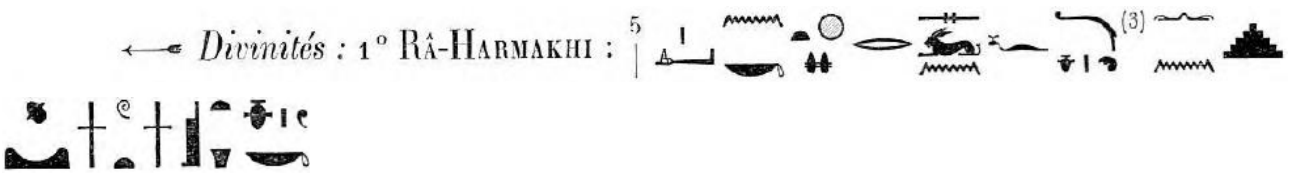
sɜ ʿnḫ wɜs (nb hɜ.f mỉ Rʿ ḏt)

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le disque solaire ailé :

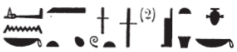
[267.13]Bḥdty nṯr ʿɜ nb pt

Il Behedita, il grande dio, signoredel cielo.



267.14dỉ.ỉ n.k tḫ(t) r swnf ỉb.k nn ỉᶜr 267.15ḏw ỉmy-wty ỉmy-st-ᶜ.k

Io ti do l'ebbrezza per rallegrare il tuo cuore, così che non salga il male nel tuo petto.

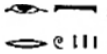
ỉmy-st-ᶜ : perifrasi indicante "cuore" (H. Fairman, "Some Unrecorded Ptolemaic Words", ZÄS 91, 1964, pp. 4-11, alle pp. 4-5; WPL 72). Cfr. E III 132.4 ; E IV 76.5  (*dỉ (.ỉ) n.k mɜᶜt ỉmy-wty ỉmy-st-ᶜ.k* "Io pongo per te Maat nel tuo cuore"); E III 189.14

ḏd mdw (ỉ)n Rᶜ-ḥr-ɜḫty nb tɜwy Iwnyw(?) Itmw Ḫprỉ Bḥdty sɜb šwt ỉt nṯrw 267.16ḥḳɜ psḏt ỉty wr ḫnt Wṯst-Ḥr sḫm šps ỉr ḥryw ḫryw ḫntš ḥrw dỉ.f sw m nwt

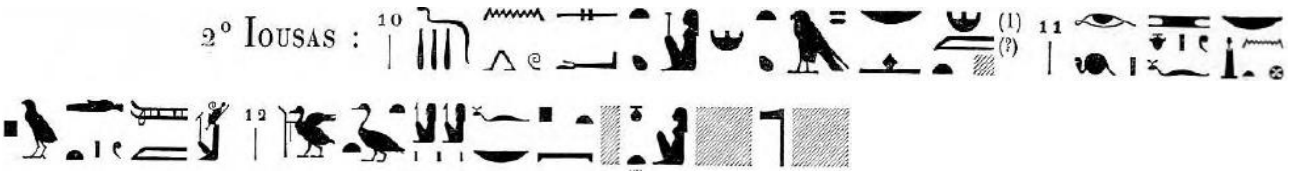
Recitare da parte di Ra-Harakhte, il signore delle Due Terre, l'Eliopolitano, Atum, Khepry, il Behedita, quello dal piumaggio maculato, il padre degli dei, il principe dell'Enneade, il grande sovrano in Utjeset-Hor, la venerabile Potenza che ha fatto gli esseri superiori e inferiori, che rallegra gli uomini quando si mostra nel cielo.

Iwnyw : per questa grafia, cfr. WB I 54.7-8

Ḫprỉ : il testo riporta

ỉr ḥryw ḫryw : ossia gli uccelli del cielo e gli animali della terra (pesci e rettili) (vedi WPL 669; 774); cfr. E VIII 45.4  ; E VII 212.10 ; E VII 75.14 ; cfr. E V 114.10-11

ḫntš ḥrw : per il valore transitivo, vedi WPL 741; WB III 312.1



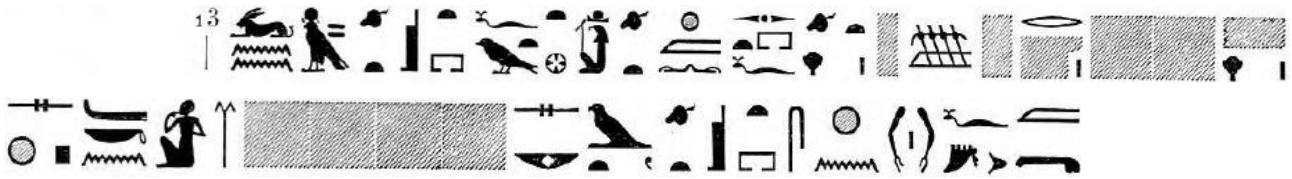
268.1ḏd mdw (ỉn) Iw.s-ᶜ(ɜ).s ḥmt ḥr-ɜḫty nb(t)-ḥtpt ỉr(t)-Rᶜ mry(t) ỉb.f nb(t) Iwnt 268.2pw ḏrt Itmw ḳmɜ(t) sɜty.f nb(t) pt ḥnwt nṯrw (nbw)

Recitare da parte di Iusaas, la sposa di Harakhte, Nebet-Hetepet, Occhio di Ra, che ama il suo cuore; è la Signora di Dendera, la mano di Atum, che ha creato la sua coppia di figli, la signora del cielo, la sovrana di tutti gli dei.

Iw.s-ᶜ(ɜ).s : "Colei che viene diventando grande"; dea di Eliopoli; forma di Hathor nel Basso Egitto; era sposa o sorella di Atum, anche intesa come la "mano divinizzata di Atum", con cui per masturbazione venne creata la prima coppia di dèi, Shu e Tefnut. Anche Khepri è a volte presentato come suo marito

Nb(t)-ḥtpt : propriamente titolo di Hathor; vedi nota a E VII 257.13; il testo riporta

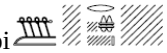
sȝty : ossia Shu e Tefnut. Il determinativo è un errore da parte dello scriba; il determinativo corrretto è . Cfr E V 400.7 *Iw.s-ᶜ(ȝ).s Irt-Rᶜ mwt nt šw tfnt* "Iusaas, occhio di Ra, madre di Shu e Tenut"

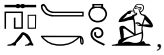
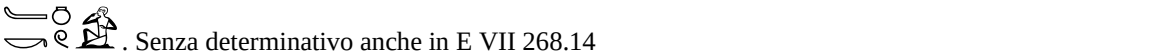
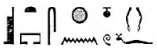


[268.3]wnn Rᶜ-Ḥḥr-ȝḫty ḫnt St.f-Wrt ȝḫty ḫnt Ḫm.f-ḫnty ḥr šsp ỉrp ḥr ... ḥr [268.4]sḫp(t) ḥknw m ... (sw m ...) sḥb šnbt ḫnt St-sḫn.f-ḏr-m-bȝḥ

Ra-Harakhte è nella sua Grande-Sede, quello dell'Orizzonte (è) nel suo Santuario primordiale, ricevendo il vino, ... portando il giubilo con (?) ... (Egli è ...) che mette in festa il petto in Luogo-nel-quale-si-posa-dall'Inizio.

Ḫm.f-ḫnty : vedi KURTH, *Dekoration*, p. 263, n. 39

šsp : in base alla lacuna, scritto con lo yod protetico. Il testo ha poi 

sḫp : "portare, offrire, presentare" (WB IV 239.7-18). Cfr. E VII 92.11  , E VII 155.10  . Senza determinativo anche in E VII 268.14

St-sḫn.f-ḏr-m-bȝḥ : nome cultuale di Edfu; cfr. E V 396.2-3 : E VII 33.7 ; E VI 298.7